

L'allarme dei medici di famiglia

# «Quest'anno l'influenza può essere mortale»

*Bassa la percentuale di persone che è ricorsa al vaccino. Il consiglio: in caso di contagio restare a casa qualche giorno*\*\*\* **SUSANNA BARBERINI**

■ ■ ■ Febbre da paura quella in arrivo a Roma e nel Lazio. Il rischio è di morire di influenza. Lo dicono gli esperti, senza girarci intorno: «Si verificheranno sicuramente dei casi di influenza A, alcuni dei quali, come insegna la statistica, purtroppo saranno mortali». L'allarme lo ha lanciato ieri Pierluigi Bartoletti, segretario regionale della Fimmg, la federazione dei medici di famiglia, che ha tirato le somme dopo aver effettuato una analisi sui dati delle vaccinazioni, compresa l'influenza suina, ovvero H1N1 meglio conosciuta come influenza da virus A.

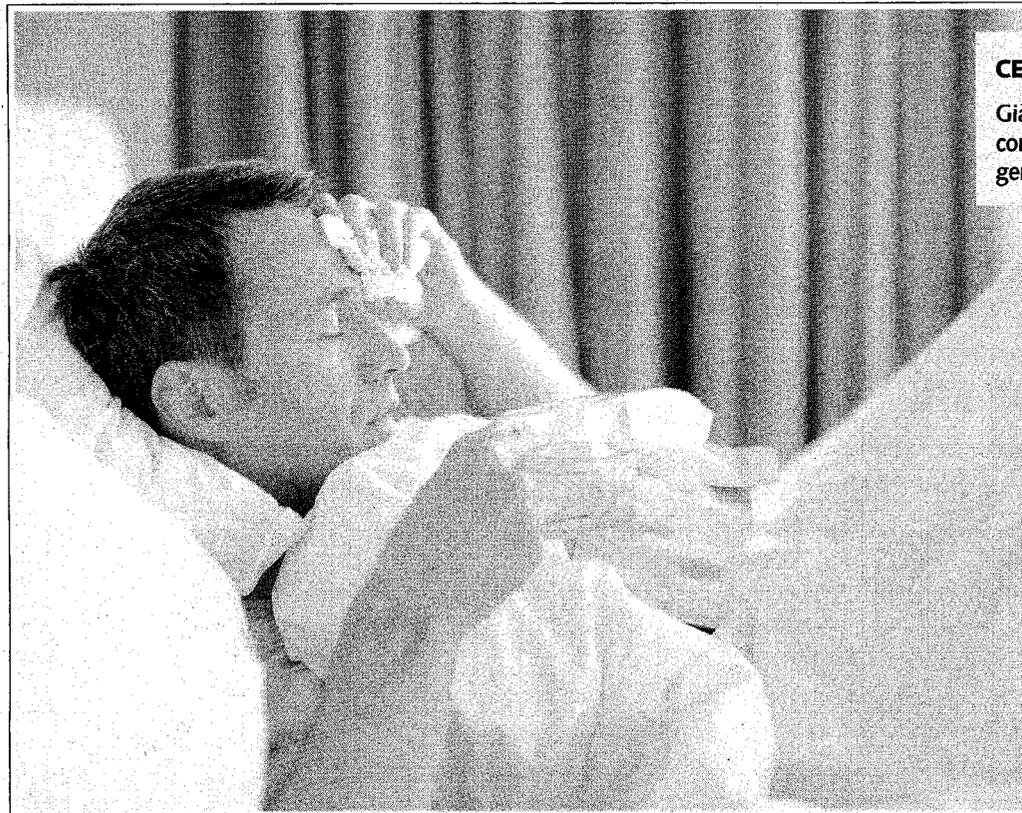
In pratica le vaccinazioni sono calate, di conseguenza il rischio di contagio è salito. «Abbiamo registrato una flessione, stimata in circa il 7-8%, nei bambini e negli adulti sotto i 65 anni con patologie croniche. Infatti, abbiamo notato un aumento dell'incidenza del virus influenzale sui bambini, che quest'anno è di circa il 10 per mille. In questo», parola di Bartoletti, «scontiamo l'effetto della pandemia annunciata lo scorso anno e mai arrivata: in pratica, dopo la corsa al vaccino del 2009, quest'anno le persone sono molto più scettiche e rinunciano a vaccinarsi».

Quelli più al sicuro sono gli

anziani dal momento che è rimasta invariata la percentuale di quelli che si sono vaccinati. Non a caso la percentuale delle vittime da virus si attesta all'1,15 per cento. Ma al di là dei possibili decessi per l'influenza A, osserva Bartoletti, la diminuzione delle vaccinazioni desta timori «soprattutto per la situazione nei pronto soccorso degli ospedali che, ancor più rispetto al solito a causa dei tagli imposti dal piano di rientro sanitario, potrebbero ingolfarsi in coincidenza con il picco della malattia». Per chi non si è vaccinato, aggiunge il presidente della Fimmg, «il consiglio in caso di contagio è quello di restare

a casa qualche giorno, evitando di imbottirsi di farmaci solo perché non si vuole rinunciare a uscire o magari ad andare in vacanza in settimana bianca».

Anche se il picco di influenza ancora non è arrivato, restano alte le richieste delle visite a domicilio per via delle centinaia di persone già costrette a letto a Roma e nel Lazio (circa 200mila) per via del «male di stagione». Intanto **Umberto Tirelli**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, consiglia il vaccino ai «malati cronici, compresi quelli oncologici non in trattamento chemioterapico» e al «personale medico e infermieristico».

**CENTINAIA A LETTO**

Già sono centinaia le persone a letto con l'influenza. Il picco è atteso a fine gennaio. *Olycom*